vinetur

Rapporto francese: dopo la pandemia riprende a crescere il consumo di alcol tra gli adolescenti

Nel 2024 oltre la metà degli studenti tra gli 11 e i 15 anni ha dichiarato di aver provato alcol, rileva l’osservatorio

mercoledì 25 novembre 2026



In Francia il consumo di alcol continua a muoversi in due direzioni diverse: mentre diminuisce il consumo regolare in gran parte della popolazione, tra gli adolescenti si torna a provare alcol più spesso dopo la pandemia. È quanto emerge da un rapporto pubblicato martedì 24 novembre dall'Osservatorio francese sulle droghe e le tendenze delle dipendenze, noto come OFDT.

L'agenzia ha riferito che nel 2024 oltre la metà degli studenti delle scuole medie tra gli 11 e i 15 anni, il 54%, aveva già consumato alcol. Tra gli studenti delle scuole superiori la percentuale ha raggiunto il 72,7%. I dati, tratti dall'indagine scolastica nazionale EnCLASS e inclusi nella rassegna annuale dell'OFDT sul consumo di alcol e sui suoi effetti sanitari e sociali, mostrano quella che l'agenzia ha definito un'inversione statisticamente significativa della tendenza relativa a questa misura del primo consumo, tra il 2022 e il 2024.

L'aumento è stato più marcato tra gli studenti più giovani. Secondo l'OFDT, il rimbalzo post-Covid di chi ha provato alcol ha raggiunto 10,6 punti percentuali tra gli studenti delle scuole medie e 4,4 punti tra quelli delle superiori. In prima media, il 37,5% degli studenti ha dichiarato di aver già consumato alcol. L'osservatorio ha riferito che la quota aumenta poi costantemente con il progredire degli anni scolastici.

Al tempo stesso, la tendenza generale del consumo di alcol in Francia ha continuato a diminuire, anche tra gli adulti. Secondo la rassegna dell'OFDT, nel 2023 il consumo quotidiano di alcol tra gli adulti è sceso al 7%, rispetto al 10,6% del 2017. Il rapporto ha inoltre rilevato che la consuetudine di lunga data in Francia di bere vino ogni giorno durante i pasti sta perdendo terreno.

Nel loro insieme, i dati indicano un cambiamento generazionale, più che un semplice aumento o calo del consumo di alcol. L'aumento tra gli adolescenti riguarda il primo approccio all'alcol, non il ritorno al vecchio modello del consumo quotidiano abituale, monitorato da decenni dalle autorità sanitarie francesi. Il calo del consumo abituale tra gli adulti suggerisce che l'uso regolare stia diventando meno comune, mentre alcuni giovani provano l'alcol prima o più spesso rispetto agli anni immediatamente successivi alla pandemia.

La rassegna annuale dell'OFDT riunisce diverse fonti statistiche. Per i dati sugli adolescenti, si basa in parte su EnCLASS, un'indagine nazionale sulla salute e sul consumo di sostanze tra gli studenti delle scuole medie e superiori, realizzata con il sostegno delle autorità francesi per l'istruzione, della Scuola di sanità pubblica e di Santé publique France. L'osservatorio utilizza questi dati per monitorare i cambiamenti nei comportamenti nel lungo periodo e individuare i rischi emergenti.

I risultati attireranno probabilmente l'attenzione delle autorità sanitarie, poiché il consumo precoce di alcol è spesso considerato un segnale d'allarme, anche quando le tendenze generali sono in calo. L'aumento di chi ha provato alcol tra gli studenti dagli 11 ai 18 anni significa che una quota più ampia di minorenni è esposta, almeno in parte, all'alcol: un fenomeno che l'OFDT ha indicato come meritevole di un attento monitoraggio.

Il rapporto ha rilevanza anche al di là delle politiche sanitarie. Per l'industria delle bevande francese, e in particolare per i produttori di vino, il calo del consumo quotidiano tra gli adulti si aggiunge alle evidenze dell'indebolimento delle occasioni di consumo tradizionali. Se il cambiamento proseguirà, potrebbe incidere sulle previsioni della domanda, sui volumi di vendita e sull'equilibrio tra consumi quotidiani e acquisti più occasionali di vino, birra e superalcolici. L'aumento di chi ha provato alcol tra gli adolescenti non compensa questa tendenza e non può essere considerato una fonte stabile di domanda futura, ma mostra che l'alcol è ancora presente nei comportamenti dei giovani, mentre il consumo abituale tra gli adulti diminuisce.

La Francia è da tempo associata al consumo regolare di vino, soprattutto durante i pasti, ma negli ultimi anni questo modello è cambiato costantemente. I dati più recenti dell'OFDT suggeriscono che la tendenza prosegue: diminuisce il numero di adulti che bevono ogni giorno e una quota maggiore del consumo di alcol nel Paese si concentra al di fuori delle vecchie abitudini. Allo stesso tempo, la ripresa di chi ha provato alcol tra gli adolescenti dimostra che il declino del consumo quotidiano tradizionale non ha eliminato l'alcol dalla vita sociale né dalle esperienze dei più giovani.

Il contrasto evidenziato dai nuovi dati pone i responsabili delle politiche di fronte a due questioni distinte: come interpretare il continuo calo del consumo abituale di alcol tra gli adulti e come impedire che il primo approccio all'alcol si diffonda ulteriormente tra i

minorenni. L’OFDT non ha presentato questi sviluppi come contraddittori, ma come due aspetti di un quadro nazionale in evoluzione, nel quale la vecchia cultura del bere quotidiano si sta affievolendo mentre il contatto precoce con l’alcol resta motivo di preoccupazione.